



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del

numero

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 29/11/2022

A seguito della Convocazione della conferenza in data 07/11/2022 con prot. n. 0422710 sul progetto definitivo : “Adeguamento statico a valle del Ponte RFI linea PI-GE-Ilotto completamento – Ponte RFI e via Menconi – Carrara codice 09IR877-G1 ”- CUP J81B20001240001 si è aperta la Conferenza dei Servizi alle ore 10,30 presieduta dal RUP dell’intervento Ing. Andrea Morelli.

Presenti : Progettisti Tecnistudio IBC;

Assenti: Ital Gas Reti; RETElit S.p.A; Consorzio di Bonifica Toscana Nord; Comune di Carrara; Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara; GAIA spa; Enel Distribuzione; Terna; Telecom; Provincia di Massa Carrara.

Pareri perventi:

1) **Zirete gas** prot.n. 0425391 del 08/11/2022, la scrivente Società informa che non gestisce gli impianti nel Comune di Carrara;

2) **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale** prot.n. 042704 del 09/11/2022, *riportante il seguente contributo*: ... “In relazione alla procedura di cui all’oggetto, premesso che il progetto dovrà tener conto di tutti gli strumenti di pianificazione vigenti di questa Autorità di bacino distrettuale, pubblicati sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it, visionati gli elaborati tecnici allegati, si riporta il presente contributo relativo a quanto di competenza. Si ricorda che, con deliberazione n. 26 del 20 dicembre 2021, così come comunicato nella G.U. n° 2 del 4 gennaio 2022, la Conferenza istituzionale permanente dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale ha adottato, ai sensi degli articoli 65 e 66 del decreto legislativo n.152/2006, il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) 2021-2027 - secondo ciclo- con relative misure di salvaguardia. In particolare, per i bacini del fiume Arno, del fiume Serchio e regionali toscani, la disciplina di piano allegata alla deliberazione sopra richiamata, unitamente alle mappe del PGRA, è stata adottata quale misura di salvaguardia immediatamente vincolante. Con tale disciplina sono state modificate rispetto al primo ciclo di pianificazione le casistiche per le quali è previsto il parere di questa Autorità. Con l’entrata in



vigore delle misure di salvaguardia, l'Autorità di bacino, infatti, oltre a esprimere parere sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei piani e programmi, nei casi previsti dall'art. 63, comma 10, lett. b) del decreto legislativo 152/06, rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9, 11 e 24 della disciplina di piano). A tale riguardo si rappresenta che, nel caso in oggetto, gli interventi, così come previsti nel progetto definitivo, non rientrano tra le tipologie per le quali, ai sensi della disciplina di piano, è prevista l'espressione di parere da parte di questa Autorità. Le opere previste nel progetto si raccordano e si inseriscono, infatti, in un quadro generale di interventi progettati e in parte già realizzati, con analoghe finalità, nei tratti adiacenti al corso d'acqua. La loro realizzazione si configura come attività di adeguamento statico delle opere spondali e di contenimento e non comporta modifiche alla classificazione di pericolosità da alluvione attualmente vigente, ai sensi del PGRA, nel tratto di intervento. Si segnala infine che, con riferimento al quadro delle misure di piano contenute nel PGRA distrettuale, l'intervento in oggetto può essere ricondotto alla misura di tipo aggregato relativa alla *UoM Toscana Nord* denominata "Manutenzione straordinaria su opere idrauliche (2A,3A,4A,5A categoria) e di bonifica" (codice misura: 'UoM_ITADBR092_AO1_M3_002')."

3) **RETELit S.p.A** prot. 0432637 del 14/11/2022 *riportante la seguente informazione:* ...
"NON sono presenti infrastrutture di proprietà Retelit Digital Services S.p.A" ...;

4) **ARPAT AREA VASTA COSTA Dipartimento di Massa Carrara Settore Supporto Tecnico** prot.n. 0453939 del 23/11/2022 *riportante la seguente istruttoria:* ... "L'intervento in progetto riguarda la realizzazione delle opere di contenimento delle sponde del Torrente Carrione nel tratto a monte del ponte di Via Menconi e ricade nel Lotto 2 dell'intervento complessivo che interessa l'intera asta fluviale. Le opere principali facenti parte del presente progetto sono:

- rivestimento e sostituzione del muro esistente in muratura in **sponda dx** mediante una paratia dimicropali dotata di tiranti posti ad interasse di 4.80 m. Quest'ultima ulteriormente rivestita mediante parete in c.a. per una profondità di poco più di 5 m. Realizzazione di paratia al piede del muro andatorio lato destro in corrispondenza del ponte di Via Menconi.
- Rimozione scogliera esistente presente sul lato destro.
- Inserimento di muro in c.a. in aderenza al palancolato metallico esistente in destra idraulica.
- Rivestimento del muro esistente in **sponda sx** con parete in c.a. sostenuta da paratia di micropali contenente tiranti posti ad interasse di 4.8 m e con parete di rivestimento della paratia per una profondità di circa 2 m.



- Muro con fondazione su micropali posto sulla **sponda sx** (circa 10 m) per raccordarsi alla soluzione

progettuale prevista nel progetto esecutivo del Lotto 1.

L'intervento comporta la realizzazione di scavi e movimenti terra ed in particolare si prevedono:

- rimozione della scogliera esistente in sponda destra;
- scavi di sbancamento per l'allargamento della sezione d'alveo in sponda destra;
- scavi di sbancamento per la realizzazione della fondazione dei nuovi muri in cemento armato, in sponda destra e sinistra.

Da quanto riportato nella Relazione Gestione Materiali (pag. 3) risulta che :

- i blocchi della scogliera, pari a circa **2.185 m³**, saranno temporaneamente depositati in un sito di stoccaggio, non in qualità di rifiuti ma per essere poi riutilizzati nella realizzazione del raccordo provvisorio con le opere esistenti a valle del tratto di intervento, mentre i rimanenti di proprietà della Regione Toscana, resteranno a disposizione per eventuali ulteriori interventi sia nel lotto oggetto di intervento, sia in altri lotti.
- la terra da scavi, pari a circa **6.450 m³**, sarà caratterizzata ai sensi del Titolo V del D. Lgs. 152/2006 mediante esecuzione di prelievi e relativa analisi, poi in assenza di inquinanti e contaminanti, una parte del materiale escavato sarà riutilizzata per i rinterri necessari al completamento degli interventi previsti, mentre i rimanenti **1.917 m³** saranno considerati un rifiuto e, di conseguenza, potranno essere conferiti, ad esempio, agli impianti di recupero presenti in zona.
- la demolizione dei muri esistenti in destra idraulica determinerà la produzione di materiali qualificati come rifiuti provenienti da attività di demolizioni e rimozioni e sarà accuratamente accatastato per categoria, opportunamente selezionato e classificato (quantificabile in circa **445 m³**) e destinato al recupero presso impianti di recupero.

OSSERVAZIONE: la gestione delle terre e rocce da scavo deve essere conforme con quanto previsto dalla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e dal D.P.R. n. 120/2017 e, per quanto dichiarato dal proponente, trattandosi di un cantiere di "grandi dimensioni"¹ deve essere prodotto il Piano di Utilizzo delle Terre (art. 9 DPR 120/17) nel quale il proponente attesta, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 n° 445, il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti. In relazione agli impianti di destinazione per eventuale smaltimento e/o recupero si consiglia di valutare attentamente gli impianti presenti in zona e le loro autorizzazioni in merito alla possibilità di poter acquisire i materiali secondo i CER appositi.

CONCLUSIONI: Nella documentazione presentata non sono stati presentati gli aspetti ambientali e le problematiche che l'intervento determinerà nella sua esecuzione (tipicamente fase di cantiere), di cui questa Agenzia si occupa . Non è competenza di ARPAT esprimersi sul progetto in termini di ingegneria idraulica. Dal punto di vista ambientale facciamo notare che



il torrente Carrione risulta essere un corso d'acqua con profonde alterazioni morfologiche e di habitat, e nel tempo l'alveo è stato ristretto, rettificato e cementificato. Questo dato emerge chiaramente anche dai controlli effettuati da ARPAT i cui esiti del monitoraggio effettuato nel triennio 2016-18 - codice T. Carrione: MAS 942 – hanno evidenziato un indice di qualità morfologica "Pessimo" e uno stato ecologico "sufficiente".

Premesso che si tratta di opere tese a consolidare argini artificiali già in essere, si chiede di prevedere, interventi di recupero delle funzioni ecologiche del torrente Carrione cercando di individuare almeno delle aree dove eseguire la piantumazione di essenze autoctone tipiche della vegetazione perifluviale, e di prevedere delle divagazioni nell'alveo artificiale, anche se limitate, nelle eventuali arginature naturali esistenti.

Pertanto limitatamente a quanto documentato, si prescrive di mettere in atto quanto previsto dalle *Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT, gennaio 2018)*, presentando il Piano di Cantierizzazione (secondo le LL.GG. citate) e attenersi alle normative vigenti per ciò che riguarda la gestione dei materiali da scavo, nonché verificare l'effettiva possibilità di rivolgersi agli impianti di smaltimento/recupero autorizzati presenti in zona citati nella documentazione tecnica”...

Vista la sola presenza dei progettisti di Tecnistudio IBC, del RUP dell'intervento Ing. Andrea Morelli, con gli stessi sono state fatte delle considerazioni nel rispetto ai pareri pervenuti che risultano tutti positivi, al fine della migliore esecuzione del progetto esecutivo.

La seduta si è chiusa alle ore 11,00, dando atto dell'approvazione del progetto definitivo.

Il presente verbale costituito da n.2 pagine viene letto, firmato e sottoscritto dai partecipanti.

Verbalizzante:

Geom. Ilaria Marasco

Il Presidente (RUP)
Ing. Andrea Morelli